

## **Allegato 2**



## ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO

Piazza Vittorio Veneto, 82030 Cautano (BN)  
Telefono 0824 973061 – C.F. 92034300621

[www.enteparcotaburnocamposauro.it](http://www.enteparcotaburnocamposauro.it) – [pec.: enteparcotaburno@pec.it](mailto:pec.: enteparcotaburno@pec.it)-  
[info@parcotaburno.it](mailto:info@parcotaburno.it)



Spett.Le  
REGIONE CAMPANIA  
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Pec.: [valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it](mailto:valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it)

**Oggetto:** Rilascio del “Sentito” ai sensi dell’art. 5 comma 7 DPR 357/1997 e del comma 4 dell’art.1 della Legge Regionale della Campania n.16 del 7 agosto 2014 relativo al “Progetto integrato di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del V.ne Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant’Agata dei Goti . CUP 10022

**Committente:** Comune di Sant’Agata dei Goti

### Premesso che:

- Con nota acquisita in atti prot. n. 1752 del 21.11.2025, l’ Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, trasmetteva la nota di convocazione della conferenza dei Servizi per la discussione dei lavori di cui in oggetto;
- il territorio interessato dagli interventi a farsi, ricade in parte in zona “C” nell’ambito della perimetrazione del Parco Regionale del Taburno-Camposauro ed è esterna alla perimetrazione dei Siti Natura 2000 Z.S.C. IT8020007 “Camposauro” e della Z.S.C. IT8020008 “Massiccio del Taburno”, di cui questo Ente Parco ne è il gestore;
- gli interventi più prossimi al Sito Z.S.C. IT8020008 “Massiccio del Taburno”, distano circa 100 ml. da esso; distano invece circa 4.000 ml. dal Sito Natura 2000 Z.S.C. IT8020007 “Camposauro”
- gli interventi da realizzare, hanno come principale obiettivo il miglioramento dell’assetto idrogeologico dell’area, con tecniche di ingegneria naturalistica.

### Tenuto conto che:

- gli interventi, previsti sono finalizzati alla sistemazione delle aste torrentizie, soggette a: diffusi processi erosivi in alveo e di sovralluvionamento; erosione delle sponde degli alvei; intasamento delle infrastrutture (attraversamenti stradali).
- tali interventi rientrano tra quelli consentiti dalle Norme Generali di Salvaguardia del Parco;
- essenzialmente le finalità del progetto prevedono: opere di ingegneria naturalistica volti a migliorare le condizioni di stabilità delle sponde dell’alveo e la realizzazione di salti di quota in modo da diminuire la velocità delle acque, causa di erosione; miglioramento dell’assetto ambientale e mitigazione dei rischi a valle in corrispondenza del centro abitato;
- più precisamente gli interventi previsti, lungo il corso del vallone consistono in:
  - a) Pulizia del letto del vallone;
  - b) Consolidamento spondale, nei tratti caratterizzati da maggiore dissesto, con gabbioni di varie altezze come da ubicazione planimetrica con distribuzione di terreno vegetale sulla

pedata della stessa e messa a dimora di robuste talee di specie arbustiva ad elevata capacità;

- c) Rivestimento di superfici mediante spargimento di idrosemina;
- d) Consolidamento delle scarpate e delle sponde con palizzate e vimate vive;
- e) Briglia viva realizzata con gabbioni rinverditi;

il progetto che ricopre n. 3 Rami, ammette una lunghezza complessiva pari a circa ml.1.325;

I lavori a farsi, sicuramente atti alla difesa del suolo dai fenomeni erosivi attraverso opere di difesa spondale, dell'alveo, e la sostituzione degli attraversamenti stradali, dovranno essere realizzati nel rispetto e a salvaguardia degli habitat naturali, della vita delle specie vegetali ed animali;

#### **Considerato che:**

- la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio Europeo del 21 maggio 1992, meglio conosciuta come Direttiva Habitat, si pone l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatica presenti sul territorio dell'Unione Europea;
- con il D.P.R. n.357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE", è stata recepita e attuata la suddetta Direttiva Habitat a livello nazionale, integrando la "Direttiva Uccelli" recepita in Italia con la Legge n. 157 del 11febbraio 1992;
- con il D.P.R. n.120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357", sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato D.P.R. 357/1997;
- al comma 7 dell'art.5 del D.P.R. n.357, come modificato dall'art.6 del D.P.R. 120/2003, si prevede che "*La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuata sentito l'Ente di gestione dell'area stessa*";
- la "Valutazione di Incidenza" è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;
- le citate disposizioni, come è evidente, rendono obbligatoria l'acquisizione del "sentito" e quindi la sua espressione da parte dell'Ente Parco Regionale del Taburno-Camposauro, per tutti i procedimenti di "*valutazione di incidenza*" che interessano siti delle Rete Natura 2000 ricadenti anche solo parzialmente nell'area protetta regionale del Taburno -Camposauro;

#### **Preso atto:**

- che la finalità del progetto è migliorativa dei caratteri qualitativi paesaggistici e naturalistici, poiché non apporta modifiche orografiche dei luoghi, e al contempo contribuisce alla stabilizzazione del versante contenendo i fenomeni di erosione, preservando l'ecosistema;
- che non è previsto consumo di suolo per la realizzazione delle opere in progetto se non momentaneamente durante i lavori;
- che nonostante gli interventi a farsi sull' asta torrentizia non riguardano nessun Sito Natura 2000 di competenza, le lavorazioni e le movimentazioni e le opere da realizzare non devono comunque interagire in modo negativo con le valenze ecologiche, attenendosi quindi al rispetto degli obiettivi

generali di conservazione sito specifici contenuti nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 "Massiccio del Taburno" e "Camposauro";

**Ritenuto** sulla base di quanto sopra richiamato, di poter procedere per l'istanza in esame, alle opportune considerazioni e valutazioni istruttorie, concernenti il rilascio del "Sentito" da parte dell'Ente Parco, così come previsto dall'art.5 del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale del 7 agosto 2014 n.16;

**Visto:**

- il D.P.R. 357/1997;
- la L.R. 33/1993 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
  
- la D.G.R. n. 795 del 19/12/2017 della Regione Campania;
- Le linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4;
- le Norme di Salvaguardia del Parco Regionale del Taburno-Camposauro;
- la delibera di Giunta Regionale n. 280 del 30.06.2021, avente in oggetto il recepimento delle Le linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4;
- Il Piano di Gestione della ZSC IT8020007 – Camposauro, ed il Piano di Gestione della ZSC IT8020008-Massiccio del Taburno, adottati con Delibera di Giunta Regionale n. 617 del 14/11/2024;

**Dato atto:**

- che le opere da realizzare, non devono precludere nel breve e nel lungo termine l'accesso e lo spostamento della fauna selvatica nel Sito;
- che bisogna assicurare il mantenimento della officiosità delle sezioni idrauliche al fine di garantire il normale deflusso delle acque, fermo restando la salvaguardia delle caratteristiche di naturalità dell'alveo fluviale e nel rispetto delle aree di naturale espansione dello stesso;
- della necessità del rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania;
- che le lavorazioni a farsi, non hanno lo scopo di apportare l'alterazione fisica dei corpi d'acqua, né modificare il regime idrologico, né prevedere l'estrazione di acqua, pertanto le pressioni temporanee indotte, non producono alterazione sugli Habitat e Specie presenti;

alla stregua dell'Istruttoria compiuta, tenuto conto di quanto riportato in narrativa,

**SI ESPRIME PER QUANTO DI COMPETENZA**

**PARERE FAVOREVOLE** al rilascio del "SENTITO" ai sensi dell'art. 5 comma 7 D.P.R. n. 357/1997 e del comma 4 dell'art.1 della Legge Regionale della Campania n.16 del 7 agosto 2014, al "Progetto integrato di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del V.ne Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata dei Goti . CUP: 10022

, fermo restando che devono essere osservate le seguenti prescrizioni:

1. uso di essenze erbacee/alboree da piantumare (per le gabbionate rinverdite e le vidimate) autoctone, con specie vegetative tipiche del Sito Natura 2000 "Massiccio del Taburno);

2. è consentita l'asportazione di vegetazione arbustiva e delle ramaglie dall'alveo e lungo le sponde, laddove interferente con il deflusso delle acque nell'esclusiva misura necessaria alla pulizia ed all'esecuzione delle opere di progetto;
3. è fatto divieto di eradicazione delle ceppaie sulle sponde;
4. l'asportazione di terreno vegetale deve prevedere il suo riutilizzo previo accantonamento temporaneo e successiva messa a dimora sulle aree prive di cotico vegetale (es. riuso per la realizzazione di palificate vive e fascinate vive);
5. non accumulare in alcun modo i materiali derivanti dalla pulizia e dei materiali antropici in alveo, ma stoccare in aree idonee esterne alla Z.S.C.;
6. è fatto divieto di asportare materiale inerte fuori dall'alveo, se non quello strettamente necessario a garantire il libero deflusso delle acque, atto a liberare la sezione utile di deflusso in corrispondenza degli attraversamenti, e di quello atto alla realizzazione/manutenzione delle opere idrauliche oggetto dei lavori;
7. l'Intervento di sistemazione dell'alveo, e delle sponde del corso d'acqua devono assicurare la non alterazione permanente delle associazioni vegetali ripariali arboree, arbustive ed erbacee, ai fini della stabilità delle sponde, il controllo dell'erosione e la promozione della biodiversità;
8. non danneggiare e garantire le fasi di spostamento/ riproduzione delle specie (di cui ai formulari standard Natura 2000 aggiornati e sito-specifici) associate agli ambienti acquatici e ripariali, si prescrive di non effettuare lavorazioni nei periodi compresi tra febbraio e la fine giugno;
9. le lavorazioni, vanno effettuata nei periodi di non nidificazione evitando di disturbare la fauna, in particolare durante il periodo di riproduzione; essendo la presente raccomandazione funzionale alla tutela della Z.S.C., le lavorazioni saranno tassativamente vietate nel periodo compreso tra il 31 marzo al 30 giugno;
10. non modificare l'altimetria dei luoghi garantendo la conservazione della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua;
11. utilizzo di macchine e impianti per le lavorazioni silenziosi e conformi alle normative (migliori caratteristiche di emissione sonora e luminosa), anche durante la fase di esecuzione delle opere, onde evitare il disturbo alla fauna presente;
12. l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente, l'apertura di nuove piste anche se derivanti da esigenze di cantiere, dovranno essere preventivamente autorizzata;
13. i mezzi meccanici da utilizzare per le lavorazioni a farsi, devono essere del tipo "gommati";
14. frequente pulizia delle aree di cantiere con macchine aspiranti uso dell'acqua nebulizzata;
15. di prevedere interventi operativi con misure di attenuazione nel caso di scarichi accidentali in suolo e/o in corpo idrico durante le fasi di cantiere;
16. Le lavorazioni, dovranno essere condotte in orario diurno (terminare un'ora prima del tramonto e iniziare un'ora dopo il sorgere del sole);
17. che siano acquisiti se dovuti, eventuali altri permessi ed obblighi dettati da vincoli e disposizioni di legge, fatti salvi i diritti di terzi.
18. I lavori a farsi devono essere in ogni caso coerenti con gli obiettivi e misure di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 617 del 14.11.2024, di "adozione delle misure di conservazione e dei Piani di Gestione dei siti natura 2000 comprensivi di cartografia redatti nell'ambito del servizio finanziato dal programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della regione Campania", relative al sito Natura 2000, codice IT 8020008 "Massiccio del Taburno", nonché con le "misure di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Habitat";

Il presente " *SENTITO* ", non costituisce e non sostituisce il "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del 12/04/2002, concernente "Istituzione dell'Ente Parco Regionale del Parco del Taburno -Camposauro".

Il presente "SENTITO" sarà trasmesso all'autorità procedente per la successiva Valutazione di Incidenza;  
Il Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia del Parco, sarà rilasciato, su richiesta del  
committente solo dopo l'esito della Valutazione di Incidenza, che verrà trasmesso allo scrivente Ente.

Tanto si doveva

Parere emesso in data [03.02.2026](#)

Il Responsabile Amministrativo  
dott. Luigi La Pietra

A circular official stamp of the Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro is positioned to the left of a handwritten signature in blue ink. The stamp features a central emblem of a stylized tree or flame and is surrounded by the text "ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO". The signature is written over a horizontal line.